



Uno degli equipaggi più agguerriti dell'Autosburla regonese



Pilota e 'spintori' al femminile

(foto Arcaini)

Regona. Hanno partecipato sei 'bolide'. Due le squadre di Scandolara Ripa Oglio: tutte al femminile

I muscoli come un turbo

Folla alla prima edizione Gran premio Autosburla

di Cristina Viciguerra

REGONA — Sono state tantissime le persone che domenica pomeriggio hanno assistito alla prima edizione del «Gran Premio Autosburla Regonese» promosso da parrocchia e oratorio in collaborazione con il club regonese «Amici del Serio».

Due ali di folla disseminate tra via Goldoni e via Manzoni per la performance in due manche dei sei equipaggi partecipanti: tre di Regona, tra cui l'equipaggio ufficiale del campionato provinciale Autosburla, e due squadre di dilettanti regonesi tutte al femminile; e tre di Scandolara Ripa d'Oglio con cui si è stretto una sorta di «gemellaggio» in occasione della manifestazione. Sono stati circa una trentina i concorrenti in gara che hanno portato per la prima volta nella frazione pizzighettone l'«Autosburla», disciplina coinvolgente e spettacolare che è piaciuta e che verrà probabilmente ripetuta il prossimo anno. Sei piloti e ventiquattro

«sburlisti» che si sono scambiati più volte il testimone alla spinta delle macchinine: prototipi e veri e propri gioielli da corsa competitiva.

A condurre la gara, durata circa un'ora, la voce di Matteo Pini, speaker della manifestazione e coordinatore del locale team autosburla (i «Super Car Regona»), affiancato dalle assistenti Nadia Stefanini e Clara Cavagnoli; cronometrista della manifestazione, seguita passo a passo anche dal parroco don Franco Regonasi, il pizzighettone Vittorio Fedeli; ragionieri e assistenti alla gara, le regonesi Delia Corbani e Marisa Davidi. Un Gran Premio Autosburla non competitivo quello regonese, ma che ha comunque decretato come vincitori della classifica finale i componenti della squadra di casa: i «Super Car Regona». Tutte premiate con coppe, trofei e magliette appositamente coniate per la manifestazione, le squadre partecipanti: le premiazioni sono state eseguite per mano di Enzo Spelta, vice presidente degli Amici del Serio.

Gli equipaggi, tutti i nomi

REGONA — Questi i componenti dei sei equipaggi, tre di Regona ed altrettanti di Scandolara Ripa d'Oglio, che domenica hanno partecipato alla prima edizione del «GP Autosburla Regonese», in ordine di classifica. «Super Car», Regona: Giuliano Gaimarri (pilota), Stefano Micheli, Andrea Razzetti, Bruno Guarneri, Matteo Pini. «F 2000 S», Scandolara Ripa d'Oglio: Davide Federici (pilota), Massimo Federici, Ruggero Galasi, Adriano Faioli, Gianluca Filippini. «Tubi Giuntati», Scandolara Ripa d'Oglio: Adriano Mancastropa (pilota), Loris Galetti, Andrea Gabbioneta, Pietro Rossi. «Scando Boys», Scandolara Ripa d'Oglio: Ruggero Galasi (pilota), Loris Galetti, Adriano Faioli, Pietro Rossi, Davide Federici. «Le Sprint», Regona: Ester Gaimarri (pilota), Simona Tosi, Ramona Cerri, Greta Pizzamiglio, Anna Sole Pizzamiglio. «Le Fulmine», Regona: Paola Rossi (pilota), Debora Cogni, Claudia Tarantola, Raffaella Micheli, Sabrina Razzetti.

Crotta, dopo la festa tutto il ricavato ai bimbi in difficoltà

Nostro servizio

CROTTA — Cerimonia pubblica, domani sera nelle ex scuole del paese, per l'assegnazione a opere umanitarie e di solidarietà dei fondi ricavati dalla prima edizione della «Festa de September». La manifestazione era consistita in una tre-giorni benefica, organizzata dalla neonata associazione crottese «La cumpagnia de la Stafa», che ha debuttato con la sua prima manifestazione. I tre giorni di festa, con musica, ballo e gastronomia, baciati sempre dal bel tempo e dal caldo, avevano segnato il tutto esaurito di pubblico e decretato alla festa un meritato successo. Tant'è che anche il ricavato ne ha risentito positivamente: danaro che, come annunciato prima della tre-giorni che si è svolta nella splendida cornice della Corte della Legna di Villa Stanga, sono stati devoluti in favore dei bambini in difficoltà. Il ricavato complessivo è stato di sei milioni di lire, dei quali un milione è già stato consegnato ai padri Saveriani di Cremona, come contributo per adottare simbolicamente a distanza per un anno due bambini delle missioni cremonesi all'estero. I rimanenti cinque milioni di lire verranno invece consegnati domani sera, nel corso di una cerimonia ufficiale e pubblica all'associazione cremonese Giorgio Conti, che si occupa di bambini con problemi di vario tipo, sociali e sanitari. La serata, aperta a tutti, inizierà alle 20.45 nell'ex asilo del paese.

Pizzighettone Torneo di bocce in memoria di Sergio Avanzi

PIZZIGHETTONE — E' dedicata alla memoria di Sergio Avanzi, il pizzighettone scomparso lo scorso anno in seguito ad un incidente stradale, la gara provinciale di bocce organizzata dal Gruppo Bocciofilo Pizzighettone-Us Acli in collaborazione con la «Carrozeria Adda» (dove il pizzighettone lavorava), che si disputerà al bocciodromo di via Ungheria a partire da lunedì. Il «Memorial Sergio Avanzi», un torneo provinciale a coppie di primo livello con categorie separate fino alla terza partita, durerà per quasi due settimane, con bocciofilo provenienti dall'intera provincia che scenderanno sui campi del bocciodromo Acli di via Ungheria praticamente ogni sera. Fino a sabato 28, quando si svolgeranno le finalissime tra le migliori otto coppie rimaste in gara.

Formigara, esordio per l'assistenza a casa coi contributi dell'Asl

FORMIGARA — E' partito con successo il servizio di assistenza domiciliare che il Comune ha varato sulla scorta della proposta dell'Asl di Cremona. E' infatti l'azienda sanitaria cremonese a coordinare l'intervento e a coprire la maggior parte delle spese. Il contributo dell'amministrazione ammonta infatti al dieci per cento, ovvero poco meno di tremila lire orarie.

Sei le ore settimanali che l'ente pubblico ha richiesto, al momento, per accontentare la prima richiesta. In futuro, il servizio potrebbe crescere sotto il profilo della portata a seconda delle esigenze manifestate da altri residenti in stato di necessità. Per tale ragione, ovvero valutare le situazioni sulle quali intervenire, ma anche al fine di regolamentare tutto il servizio di assistenza sociale, il Comune ha deciso di stipulare una convenzione per la gestione dello sportello di segretariato sociale in forma associata. L'amministrazione municipale ha stretto un accordo con i centri di Castelleone, Moscazzano, Casaletto Ceredano e Fiesco.

A partire dal lunedì, una figura si alternerà nei vari centri garantendo la presenza per il disbrigo di pratiche d'ufficio e sopralluoghi mirati a vagliare situazioni di bisogno. A Formigara l'assistente sociale sarà presente per 12 ore la settimana, con una spesa per il Comune ammontante a 20 milioni di lire annue.

il Piacentino

Croce. L'annuncio dato durante la messa L'oratorio riapre grazie al 'padre'

Un saveriano collaborerà con la parrocchia

L'oratorio di Croce: presto la struttura parrocchiale potrà contare sulla collaborazione di un padre saveriano



di Mauro Cabrini

CASTELVETRO — Domenica primo ottobre, messa delle 10.30. Don Giuseppe Panini, dall'altare della parrocchiale di Croce: «E' ora che si faccia qualcosa, servono volontari giovani con la voglia di far funzionare il nostro oratorio. Quando passo di lì mi piange il cuore a vederlo chiuso». Domenica 8 ottobre, stessa chiesa, stesso parroco: «Ho una bella notizia da darvi, riapriremo l'oratorio». Dall'appello amaro, all'annuncio soddisfatto. Tempo una settimana. L'oratorio di via Bernini rivivrà, dopo quattro anni di chiusura forzata causata dalla mancanza di personale. E' solo questione di tempo. Nemmeno tanto, forse una sola settimana: «Ho già organizzato un incontro per sabato pomeriggio alle 15.30 — spiega don Panini — sono invitati tutti coloro che hanno a cuore il nostro oratorio». Alla riunione sarà presente anche don Giuseppe Marano, 34 anni, padre saveriano cremonese. E' lui ad aver contattato il parroco piacentino: «Il giorno dopo la pubblicazione su La Provincia dell'articolo relativo all'oratorio — spiega don Giuseppe Panini — il padre saveriano, che aveva letto il servizio, mi ha telefonato e mi ha detto di essere disponibile a lavorare per i giovani a Castelvetro. Abbiamo comunicato tutto al vescovo Maurizio Galli e abbiamo subito ottenuto la sua approvazione». Padre Giuseppe verrà a Croce per una esperienza a lavoro dei giovani: come catechista e soprattutto all'oratorio: «Finalmente non vedrò più la porta chiusa. Adesso spero che ci siano anche giovani del paese disposti ad affiancare padre Giuseppe».

Rissa a Castelvetro I gruppi si affrontano in centro storico Giovane in ospedale

CASTELVETRO — Sul referral medico, stilato dai sanitari dell'ospedale maggiore di Cremona poco dopo la mezzanotte di domenica, si parla di trauma facciale e contusioni varie. Il nome del ferito è quello di un sedicenne residente, quello che il referto non racconta è la rissa furiosa che si era scatenata prima, in via Aldo Moro, nel pieno centro di Croce e a due passi dai bambini che ancora si divertivano sulle giostrine in occasione della sagra. E' successo tutto in un attimo, tutto per futuri motivi, forse proprio a causa di un diverbio scatenatosi sulle macchinine dell'autopista. Nessuno di quelli che hanno visto ha avvisato i carabinieri. Quello che si sa è che un gruppo di almeno quindici ragazzini, tutti al massimo ventenni, quasi tutti di Castelvetro, si sono affrontati in una delle tante stradine del quartiere. Il copione seguito è quello di sempre: prima insulti, poi spintoni, poi calci e pugni. E infine la sirena dell'ambulanza della Pubblica Assistenza di Monticelli che illumina il quartiere e che trasporta il sedicenne all'ospedale. Le sue condizioni non sono gravi. (mac)

Castelvetro Via Pomello nella bufera

CASTELVETRO — Torna alla ribalta la questione via Pomello, tornano a protestare i residenti ora che con la costruzione del nuovo mega-condominio aumenterà il traffico lungo la via, un serpentone lungo e stretto che dal centro del paese porta in campagna. Al primo posto, come sempre, il problema camion: i mezzi pesanti continuano a transitare per raggiungere l'industria conserviera situata al secondo curvone, che si incontra venendo dal paese. Ora la possibilità di incontri pericolosi' auto camion aumenta. Nei giorni scorsi si era parlato di una sorta di cavalcavia capace di unire via Pomello alla provinciale Due Ponti. L'eventuale realizzazione della sopraelevata avrebbe, di fatto, eliminato ogni rischio. Ma da palazzo comunale arrivano brutte notizie: «Non è nostra intenzione — assicura il sindaco Patrizia Barbieri — realizzare un'opera di quel tipo. Non ci abbiamo mai pensato. Vedremo cosa fare se il problema diventerà serio».



Ogni mercoledì su
La Provincia
tante offerte di usato
delle migliori marche.